



Castello di Grinzane Cavour

Tipologia: castello

Proprietà: pubblica

Datazione: costruzione del XIII secolo; modifiche di età moderna

Il centro di Grinzane Cavour (1.900 abitanti circa) è situato nel cuore della Langa del Barolo, a pochi chilometri da Alba. Il centro abitato odierno è caratterizzato da una piccola altura su cui è situato il maniero, in zona panoramica tra i vigneti, con poche abitazioni ottocentesche attorno e con la chiesa parrocchiale di S. Maria Vergine: la parte residenziale è addensata soltanto lungo le direttrici viarie.

L'insediamento sorse attorno al suo castello di origine trecentesca: la presenza di una famiglia nobile (*de Grinzaneis*) è attestata infatti intorno alla metà del XIII secolo; passato sotto il controllo di varie famiglie (marchesi di Busca, Monferrato) e annesso all'interno dei territori sabaudi nel 1631, il castello venne acquistato dai Benso di Cavour nel secondo decennio dell'Ottocento: il conte Camillo, sindaco di Grinzane dal 1832 al 1849, proprietario di diversi fondi agricoli e cascine nei pressi del castello, sperimentò e favorì lo sviluppo di nuovissime tecniche per la produzione del vino. Il castello, oggetto di numerose e consistenti modifiche nel corso dei secoli, costituisce oggi una delle vetrine dei migliori vini e liquori dell'intera regione.

Secondo alcuni recenti studi, è ipotizzabile che alla prima fase costruttiva (XIII secolo) sia riconducibile la torre centrale a pianta quadrata, intorno al quale si svilupparono delle strutture, in un primo momento in materiale deperibile (oggi non più leggibili), e poi successivamente costituite da un *palacium* e da un muro di cortina; nei secoli XIV e XV la costruzione si amplia, con un nucleo residenziale parallelepipedo a nord e un'altra manica con torrette pensili a sud, raccordati da muri di cortina, che vanno a racchiudere i nuclei fortificati iniziali.



La torre centrale presenta parti in laterizio e si caratterizza per alcune feritoie e per decorazioni a tre fregi a mezza altezza e una a cinque fregi nella parte sommitale, quasi a sorreggere il coronamento a quattro falde.

Si registrano nel corso dei secoli continui aggiornamenti degli apparati decorativi (si differenziano le decorazioni del blocco nord rispetto a quello sud) e dei vani di servizio. Interessante è il salone "delle Maschere", con un soffitto ligneo cinquecentesco decorato, situato nel piano intermedio del *palacium* parallelepipedo a nord. Il blocco sud è stato invece modificato con delle torrette cilindriche in laterizio addossate agli spigoli.

Il castello ha mutato conformazione ed è stato ampliato nella struttura anche con parti settecentesche, altre di fine Ottocento e primo Novecento, per adattarlo al modello contadino di cascina aperta, parti poi demolite negli anni Cinquanta del Novecento per recuperare la forma originaria tardomedievale, attraverso attività di restauro negli anni 1960, in vista del centenario dell'unità d'Italia.

Attualmente è sede dell'Enoteca Regionale Piemontese, del Museo Etnografico della civiltà contadina e di un rinomato ristorante.

Bibliografia

- Bruno A., Cabutto L., Parusso G., *Il castello di Grinzane Cavour. Un'architettura fortificata tra le vigne di Langa*, Savigliano 2000.
- Cartasegna D., Priarone C., *Castelli del Piemonte*, II, Genova 1977.
- Conti F., *I castelli del Piemonte*, III, Torino e Cuneo, Novara 1980.
- *Storia illustrata dei castelli italiani*, II, Roma 1970.
- Seren Rosso R., *Castelli in Piemonte*, Borgone di Susa, 1999.
- Seren Rosso R., Guglielmo M., *I castelli del Piemonte. La provincia di Cuneo*, Cavallermaggiore 1999.